

COMUNICATO STAMPA

Su richiesta dei ricostruttori

IMMINENTE L'OBBLIGO DI OMOLOGAZIONE PER I PNEUMATICI RICOSTRUITI

Il Consiglio dell'Unione Europea nella prossima riunione prevista per il 21 aprile potrebbe colmare una grave lacuna della legislazione italiana e di altri paesi dell'Unione. Si tratta dell'obbligo di omologazione per i pneumatici ricostruiti. Ne da notizia l'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori di Pneumatici) che da tempo si batte perché il vuoto normativo venga colmato. Può sembrare assurdo ma in effetti oggi in Italia esiste l'obbligo di omologare i pneumatici nuovi, ma non vi è un obbligo analogo per i pneumatici ricostruiti. Anche se la ricostruzione viene oggi eseguita con tecniche che assicurano la assoluta affidabilità del prodotto dal punto di vista della durata e della sicurezza, è del tutto illogico che non sia prevista alcuna omologazione come avviene ad esempio per i pneumatici nuovi.

Numerosi paesi hanno risolto il problema rendendo obbligatori i regolamenti emanati appositamente per i pneumatici ricostruiti dall'Ufficio Europeo delle Nazioni Unite – Commissione Economica per l'Europa (Unece) e per l'esattezza il regolamento Ece Onu 108 per i pneumatici ricostruiti per autovettura e l'Ece Onu 109 per i pneumatici ricostruiti per veicoli commerciali e relativi rimorchi. Il nostro Ministero dei Trasporti non ha però ancora provveduto e ciò anche perché del problema si è occupato il Consiglio Europeo che, con decisioni del 26 giugno 2001, da un lato, ha adottato i regolamenti Ece Onu 108 e 109 manifestando l'intenzione di renderli obbligatori in tutta l'Unione, ma, dall'altro, ha annunciato l'emanazione di una direttiva comunitaria per regolamentare la materia. Recentemente gli uffici del Consiglio Europeo si sono però resi conto che, data l'importanza per la sicurezza stradale della materia, è molto più opportuno che il Consiglio emendi le sue decisioni del 26 giugno 2001 e, rinunciando all'emanazione di una direttiva, renda i regolamenti immediatamente obbligatori come le regole europee consentono. In questo senso è stato predisposto uno schema di decisione che rende obbligatorie in tutti i paesi dell'Unione le omologazioni secondo i regolamenti Ece Onu 108 e 109 decorsi sei mesi dalla data di adozione della nuova decisione. Data questa che potrebbe essere appunto quella del 21 aprile, giorno in cui, come si diceva, è previsto il prossimo Consiglio dei Ministri dei Trasporti dell'Unione. Perché ciò avvenga è però necessario che l'argomento venga posto all'ordine del giorno. L'Airp ha quindi chiesto al nostro Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di impegnarsi in questo senso.

Sulla opportunità dell'obbligatorietà dei regolamenti Ece Onu 108 e 109 non vi sono né dubbi né obiezioni da parte di nessuno. È dunque sufficiente che l'argomento venga posto in discussione per essere deciso favorevolmente. L'Airp, nel sollecitare il Ministero, sottolinea che gli utenti italiani possono tranquillamente utilizzare i pneumatici ricostruiti perché la maggioranza dei ricostruttori del nostro Paese dispone dell'omologazione Ece Onu 108 e 109. L'obbligatorietà resta comunque essenziale dal momento che esiste l'esigenza di incentivare l'uso di pneumatici ricostruiti e che tale esigenza è condivisa dal legislatore. Il comma 14 dell'art. 52 della Legge n. 448 del 28 dicembre 2001 ha infatti stabilito che nelle flotte pubbliche il 20% dei pneumatici di ricambio debba essere riservato ai ricostruiti e la Corte Costituzionale ha ribadito l'obbligo respingendo un ricorso contrario alla legge citata, motivando la decisione con la grande importanza che la ricostruzione dei pneumatici ha per rallentare lo smaltimento nell'ambiente di pneumatici usati potenzialmente inquinanti.

Bologna, 6 aprile 2005

AIRP